

ESEMPI DI ARCHITETTURA

Spazi di riflessione

Direttore

Olimpia Niglio
Hokkaido University

Comitato scientifico

Roberto Goycoolea Prado
Universidad de Alcalá, Madrid, España

Taisuke Kuroda
Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan

Rubén Hernández Molina
Universidad Nacional, Bogotá, Colombia

Giovanni Multari
Università degli Studi di Napoli Federico II

Alberto Parducci
Università degli Studi di Perugia

Massimiliano Savorra
Università degli Studi del Molise

Cesare Sposito
Università degli Studi di Palermo

Karin Templin
University of Cambridge, Cambridge, UK

Comitato di redazione

Giuseppe de Giovanni
Università degli Studi di Palermo

Marzia Marandola
Sapienza Università di Roma

Mabel Matamoros Tuma
Instituto Superior Politécnico José a. Echeverría, La
Habana, Cuba

Alessio Pipinato
Università degli Studi di Padova

Bruno Pelucca
Università degli Studi di Firenze

Chiara Visentin
Università IUAV di Venezia

EdA – Collana editoriale internazionale con obbligo del *Peer review* (SSD A08 – Ingegneria Civile e Architettura), in ottemperanza alle direttive del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), dell’Agenzia Nazionale del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e della Valutazione Qualità della Ricerca (VQR). Peer Review per conto della Direzione o di un membro della Redazione e di un Esperto Esterno (*clear peer review*).

ESEMPI DI ARCHITETTURA

La collana editoriale Esempi di Architettura nasce per divulgare pubblicazioni scientifiche edite dal mondo universitario e dai centri di ricerca, che focalizzino l'attenzione sulla lettura critica dei progetti. Si vuole così creare un luogo per un dibattito culturale su argomenti interdisciplinari con la finalità di approfondire tematiche attinenti a differenti ambiti di studio che vadano dalla storia, al restauro, alla progettazione architettonica e strutturale, all'analisi tecnologica, al paesaggio e alla città.

Le finalità scientifiche e culturali del progetto EDA trovano le ragioni nel pensiero di Werner Heisenberg Premio Nobel per la Fisica nel 1932.

... È probabilmente vero, in linea di massima, che nella storia del pensiero umano gli sviluppi più fruttuosi si verificano spesso nei punti d'interferenza tra diverse linee di pensiero. Queste linee possono avere le loro radici in parti assolutamente diverse della cultura umana, in diversi tempi ed in ambienti culturali diversi o di diverse tradizioni religiose; perciò, se esse veramente si incontrano, cioè, se vengono a trovarsi in rapporti sufficientemente stretti da dare origine ad un'effettiva interazione, si può allora sperare che possano seguire nuovi ed interessanti sviluppi.

Spazi di riflessione

La sezione Spazi di riflessione della collana EdA, Esempi di Architettura, si propone di contribuire alla conoscenza e alla diffusione, attraverso un costruttivo confronto di idee e di esperienze, di attività di ricerca interdisciplinari svolte in ambito sia nazionale che internazionale. La collana, con particolare attenzione ai temi della conservazione del patrimonio costruito nonché dell'evoluzione del processo costruttivo anche in ambito ingegneristico, è finalizzata ad approfondire temi teorici e metodologici propri della progettazione, a conoscere i protagonisti promotori di percorsi evolutivi nonché ad accogliere testimonianze operative e di attualità in grado di apportare validi contributi scientifici. Le attività di ricerca accolte nella collana EdA e nella sezione Spazi di riflessione possono essere in lingua straniera.



ISBN
979-12-5994-390-3

PRIMA EDIZIONE
ROMA 9 SETTEMBRE 2021

**ARCHITETTI E ARTISTI
NELLA DIASPORA ITALIANA
IN AMERICA LATINA
DIPLOMAZIA CULTURALE IN AZIONE**

**ARQUITECTOS Y ARTISTAS
EN LA DIÁSPORA ITALIANA
EN LATINOAMÉRICA
DIPLOMACIA CULTURAL EN ACCIÓN**

a cura di / editado por

MARTÍN MANUEL CHECA-ARTASU, OLIMPIA NIGLIO

contributi di / contribuciones de

**LUZ DEL ROCÍO BERMÚDEZ HERNÁNDEZ, VALERIA BORTOLETTO, MARTÍN CHECA-ARTASU
INÉS DEL PINO MARTÍNEZ, JOSÉ FRANCISCO GÓMEZ COUTIÑO, LUIS GÓMEZ MATA, BRUNNA HEINE
ETHEL HERRERA MORENO, FABIÁN H. ILOORO, CONSTANZA MAZZOTTI, HUMBERTO MAZZOTTI
GRACIELA A. MOLINARI, FRANCISCO JAVIER NAVARRO JIMÉNEZ, OLIMPIA NIGLIO, MIRTHA PALLARÉS TORRES
M. EUGENIA PALLARÉS TORRES, WILLIAM PASUY ARCINIEGAS, STEFANIA TUZI, LUIS P. TRAVERSA**


aracne

INDÍCE

MARTÍN CHECA-ARTASU, OLIMPIA NIGLIO
La Diaspora Italiana in America Latina:
una radice diplomatico-culturale

La Diaspora Italiana en America Latina:
una raíz diplomático-cultural
11

OLIMPIA NIGLIO
Memorie Italiane nel Continente Latino-Americano
17

SOBRE ARQUITECTOS

INÉS DEL PINO MARTÍNEZ
Italianos en la arquitectura de Ecuador
Algunos apuntes
49

MIRTHA PALLARÉS TORRES, M. EUGENIA PALLARÉS TORRES
Eduardo Provasoli. Las aportaciones de un
arquitecto italiano a la cultura chilena
93

FRANCISCO JAVIER NAVARRO JIMÉNEZ
La desconocida trayectoria del
Arquitecto Italiano Silvio Contri, 1888-1924
121

STEFANIA TUZI
Mario Palanti: architecture between art
and science in Buenos Aires
in the first half of the Twentieth Century
149

LUZ DEL ROCÍO BERMÚDEZ HERNÁNDEZ
FRANCISCO GÓMEZ COUTIÑO
Francesco D'Amico. Trayectoria y confluencias
De un arquitecto italiano en Chiapas
173

BRUNNA HEINE
Modernity and Remembrance in the Tomb Art
and Architecture of Lina Bo Bardi
205

LUIS P. TRAVERSA, FABIÁN H. ILOORO, GRACIELA A. MOLINARI
La Obra Emblemática del ing. arq. Francisco Salamone
en La Pampa Argentina (1936-1940)
235

WILLIAM PASUY ARCINIEGAS
Bruno Violi y el Edificio Nacional de Pasto, Colombia:
Concepto, Origen y Transformación de la Arquitectura
y el Patrimonio Moderno
257

SOBRE ESCULTORES Y PINTORES

LUIS GÓMEZ MATA
Tras los pasos de los Hermanos Tangassi:
Una familia de artistas-empresarios
en la Ciudad de México
291

MARTÍN CHECA-ARTASU
Los Escultores Ugo y Darío Luisi En América:
La Internacionalización del Negocio
del Mármol a través de sucursales
317

VALERIA BORTOLETTO
Nazareno Orlandi y Francisco Parisi
Relatos disímiles para dos trayectorias artísticas
349

MARTÍN CHECA-ARTASU
Escultores y Marmolistas Italianos en
La Ciudad De México en el Primer Tercio del Siglo XX
Un Recuento Biográfico
373

MARTÍN MANUEL CHECA ARTASU, ETHEL HERRERA MORENO
Los Monumentos Funerarios de Los hermanos Volpi en los Panteones
de la Ciudad de México: Un análisis cuantitativo y estilístico
417

CONSTANZA MAZZOTTI, HUMBERTO MAZZOTTI
Los Mazzotti. Una familia de marmoleros en México
Siglos XIX y XX
457

AUTORES
481



LA DIASPORA IN AMERICA LATINA: UNA RADICE DIPLOMATICO-CULTURALE

MARTÍN CHECA-ARTASU, OLIMPIA NIGLIO

La Diaspora Italiana in America Latina non è un solo un fenomeno migratorio ma è soprattutto un trasferimento di conoscenze e di differenti culture, testimonianza di una penisola che soltanto dal 1861 ha conseguito la sua unità nazionale ma che tuttora conserva quella ricchezza di diversità che ha contribuito a rendere unica anche la stessa emigrazione.

Quando gli europei hanno invaso le Americhe, a partire dal 1492, le differenti culture dei paesi di provenienza hanno caratterizzato il progetto di colonizzazione e già da questa epoca non è difficile individuare il contributo delle comunità italiane, soprattutto religiose, a confronto con quelle iberico-islamiche. Già da queste prime esperienze il dispiegamento delle specifiche diversità culturali italiane ha consentito di costruire uno straordinario repertorio architettonico e artistico, oggi importante patrimonio latino-americano. Infatti, sono queste importanti pagine di storia che è fondamentale approfondire per meglio intendere le vicende che hanno segnato l'eredità culturale del continente latino-americano.

Intanto proprio questa ricca diversità culturale apre un nuovo capitolo sulla storia della Diaspora Italiana e consente di rileggere questi avvenimenti secondo nuovi paradigmi e in particolare introducendo un contributo fondamentale, ossia il ruolo della cultura come sistema di dialogo, di condivisione e di inclusione. Infatti, le numerose ricerche effettuate in questo settore hanno dimostrato come i contatti tra le comunità emigranti e quelle locali dei paesi di approdo, non sempre sono state idilliache e costruttive; ma non sono poche le storie che descrivono situazioni complesse, e certamente non tutti gli emigranti hanno trovato ciò che speravano o immaginavano per il proprio futuro. Tuttavia, proprio rianalizzando e rileggendo queste differenti situazioni emerge che tutte le diaspore sono state generatrici delle prime forme di “diplomazia culturale”.

Distinguendo qui la Diplomazia Culturale da ciò che comunemente viene assimilato con il “soft power”, che ha più interessi legati alle pratiche di governo e alle relazioni politiche, non è difficile intuire che le Diaspore nel mondo hanno aperto importanti relazioni culturali e sono state guidate da attori non statali ma semplicemente da comunità che hanno perseguito dei sogni e degli obiettivi per migliorare la propria vita.

Si tratta quindi di rileggere le pagine della storia dell'emigrazione secondo una visione culturale, le cui relazioni hanno consentito di aprire ponti, di abbattere frontiere ma soprattutto di costruire nuovi scenari culturali, sincretismi che si sono evoluti in nuovi linguaggi, in stili artistici, in fenomeni letterari, in progetti scientifici, e tanto altro. Risulta quindi fondamentale ragionare sulle diverse radici diplomatico-culturali che hanno generato i movimenti migratori e in particolare come questa diplomazia culturale sia artefice degli sviluppi dei territori che hanno accolto diverse comunità del mondo. Certamente l'America Latina, più di altri continenti, è stato un territorio che ha saputo accogliere questa opportunità di "incontro", valorizzando anche le migliori risorse e competenze delle persone e dando loro delle importanti opportunità dalle quali sono scaturite esperienze che oggi riempiono le pagine della storia della nostra umanità. Infatti, la diplomazia culturale rappresenta l'anima di una nazione e mira a favorire lo scambio di ricerca, educazione, tradizioni locali e quindi la cultura in tutti i suoi aspetti e a favorire la comprensione reciproca dei processi culturali. In America Latina, proprio questa diplomazia culturale, è il risultato di uno straordinario dialogo sincretico tra diverse culture e oggi il nostro compito come studiosi è quello di dare visibilità ai progetti realizzati da tante comunità emigranti e di rimettere al centro il progetto della cultura italiana - e non solo - come risultato di un processo che si è sviluppato all'estero e che si è espresso in forme e modi del tutto innovativi proprio grazie all'incontro con altre culture.

Così questo volume, certamente non esaustivo, rappresenta una prima sintesi dei tanti sforzi finora compiuti nel progetto internazionale "Italian Diaspora in the world" che da oltre un decennio ha iniziato un interessante viaggio in diversi paesi del mondo alla scoperta delle eredità culturali italiane e quindi della italianità all'estero e di come questa si è originata e sviluppata nel rispetto dei singoli contesti geografici.

L'opera, risultato di un progetto di ricerca internazionale che vede la collaborazione di studiosi dal Messico, Ecuador, Chile, Argentina, Colombia, Brasile, Spagna e Italia, è esso stesso il frutto di un importante dialogo di diplomazia scientifica che spiega e illustra, attraverso le biografie di tanti architetti e artisti italiani, progetti che sono il risultato spesso di complessi compromessi ma da cui si sono generate straordinarie eredità culturali. Una prospettiva innovativa che ha consentito di dare luce anche a tante importanti storie di italiani che finora non hanno avuto la fortuna di poter essere apprezzati, seppure le loro opere abbiano avuto importanti significati nei territori in cui si sono sviluppate. Questo impegno di diplomazia scientifica è pertanto dedicato a tutti gli italiani nel mondo che hanno fatto ma che continuano anche a fare grandi progetti ma la cui esplorazione continua perché c'è ancora tanto da scoprire, conoscere e da valorizzare. Adesso ti invitiamo a leggere questo libro e a goderne i suoi contenuti. Buona lettura.

Martin Checa-Artasu e Olimpia Niglio
Città del Messico / Tokyo
Luglio 2021

LA DIASPORA EN AMERICA LATINA: UNA RAÍZ DIPLOMÁTICO-CULTURAL

MARTÍN CHECA-ARTASU, OLIMPIA NIGLIO

La diáspora italiana en América Latina no es solo un fenómeno migratorio. Es también, una dinámica de transferencia de conocimientos entre culturas diferentes. De alguna forma, es el testigo de una península que solo desde 1861 había logrado su unidad nacional pero que aún conserva esa riqueza de diversidades que han contribuido a hacer de su migración un fenómeno único.

Cuando los europeos invadieron América, a partir de 1492, las diferentes culturas de los países de origen caracterizaron el proyecto de colonización. Ya desde ese momento es fácil identificar la contribución de las comunidades italianas, especialmente religiosas. Ya a partir de estas primeras experiencias y especialmente, de otras ya en el siglo XIX, el despliegue de diversidades culturales italianas específicas permitió construir un repertorio arquitectónico y artístico extraordinario, que hoy es un importante patrimonio latinoamericano.

Esta rica diversidad cultural abre un nuevo capítulo en la historia de la Diáspora Italiana y nos permite releer estos eventos de acuerdo con nuevos paradigmas y, en particular, introduciendo una contribución fundamental, a saber, el papel de la cultura como sistema de diálogo, intercambio e inclusión. De hecho, las numerosas investigaciones realizadas en esta área han demostrado cómo los contactos entre las comunidades emigrantes y las locales de los países de recepción no siempre han sido idílicas y constructivas. No son pocas las historias que describen situaciones complejas, y ciertamente no todos los emigrantes han encontrado lo que esperaban o imaginaban para su futuro. Sin embargo, al volver a analizar y releer estas diferentes situaciones, surge que todas las diásporas fueron generadoras de las primeras formas de “diplomacia cultural”.

Distinguiendo aquí la Diplomacia Cultural de lo que comúnmente se asimila al “poder blando”, que tiene intereses relacionados con las prácticas gubernamentales y las relaciones políticas, no es difícil entender que las Diásporas en el mundo han abierto importantes relaciones culturales y se han manejado por comunidades que han perseguido sueños y metas para mejorar sus vidas. Se trata, pues, de releer las páginas de la historia de la emigración según una visión cultural, cuyas relaciones nos han permitido abrir puentes, romper fronteras pero sobre todo construir nuevos escenarios culturales, sincretismos que han evolucionado hacia nuevos lenguajes, estilos artísticos,

en fenómenos literarios, en proyectos científicos y mucho más. Por lo tanto, es fundamental pensar en las distintas raíces diplomático-culturales que han generado los movimientos migratorios y en particular, cómo esta diplomacia cultural es la artífice del desarrollo de los territorios que han acogido a diversas comunidades del mundo. Ciertamente América Latina, más que otros continentes, ha sido un espacio geográfico que ha sabido acoger esta oportunidad de “encuentro”, potenciando también los mejores recursos y habilidades de las personas y brindándoles importantes oportunidades generando experiencias que ahora llenan las páginas del historia de nuestra humanidad.

De hecho, la diplomacia cultural representa el alma de una nación y tiene como objetivo fomentar el intercambio de investigación, educación, tradiciones locales y, por lo tanto, la cultura en todos sus aspectos y fomentar la comprensión mutua de los procesos culturales. En América Latina, esta diplomacia cultural es el resultado de un diálogo sincrético extraordinario entre diferentes culturas y hoy nuestra tarea como académicos es dar visibilidad a los proyectos llevados a cabo por muchas comunidades emigrantes y volver a poner en el centro el proyecto de la cultura italiana - y no solo - como resultado de un proceso que se ha desarrollado en el exterior y que se ha expresado de formas y modos completamente innovadores gracias al encuentro con otras culturas.

Así que este volumen, ciertamente no exhaustivo, representa una primera síntesis de los muchos esfuerzos realizados hasta ahora en el proyecto internacional “La diáspora italiana en el mundo” que durante más de una década ha iniciado un interesante viaje en diferentes países del mundo para descubrir el patrimonio cultural italiano y, por lo tanto, de la italianidad en el extranjero y cómo se originó y se desarrolló con respecto a los respectivos contextos geográficos.

El libro, resultado de un proyecto de investigación internacional que cuenta con la colaboración de académicos de México, Ecuador, Chile, Argentina, Colombia, Brasil, España e Italia, es en sí mismo el resultado de un importante diálogo de diplomacia científica que explica e ilustra, a través de las biografías de muchos arquitectos y artistas italianos, proyectos que a menudo son el resultado de compromisos complejos pero de los que se han generado extraordinarias herencias culturales. Una perspectiva innovadora que también ha permitido dar luz a muchas historias importantes de italianos que hasta ahora no han tenido la suerte de ser apreciados, a pesar de que sus obras han tenido significados importantes en los territorios en los que se han desarrollado. Este compromiso de la diplomacia científica está dedicado a todos los italianos (y otras comunidades) del mundo que lo han hecho y siguen haciendo grandes proyectos pero cuya exploración continúa porque todavía hay mucho por descubrir, conocer y mejorar. Ahora te invitamos a leer este libro y disfrutar de su contenido. Disfruten la lectura.

Martín Checa-Artasu y Olimpia Niglio
Ciudad de México / Tokio
Julio 2021



AMERICA LATINA

